

Data	Testata	Edizione	Pagina
11.11.15	Gazzetta del Sud	VV	43

Le indagini sul Centro di conferimento dei rifiuti di Serra San Bruno

Una nuova ispezione all'isola ecologica

Il sindaco Bruno Rosi contesta il merito e il metodo dei controlli: «Nessun odore nauseabondo»

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Continuano le indagini che hanno portato, nei giorni scorsi, al sequestro dell'isola ecologica di località Leonà. Nella mattinata di ieri, è stato ispezionato il Centro di conferimento comunale dei rifiuti da parte degli agenti del Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato e della sezione di Polizia Giudiziaria, dai tecnici dell'Arpacal, da personale dell'Asp e dei Vigili del Fuoco.

Gli esperti dell'Arpacal hanno effettuato dei prelievi per individuare di porzioni del suolo mediante carotaggio, mentre l'Asp ha focalizzato l'attenzione sul rispetto dei requisiti di natura igienico-sanitaria e i Vigili del Fuoco hanno

Il Comune ha annunciato l'istanza al Riesame per il dissequestro dell'intera area

eseguito accertamenti finalizzati al controllo dei dispositivi sicurezza.

Le procedure di controllo hanno avuto come scopo principale quello di individuare l'eventuale presenza di parametri inquinanti.

Alla fine della ricognizione, il sindaco Bruno Rosi e il responsabile dell'ufficio tecnico Roberto Camillen hanno mosso delle precise contestazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli. Il primo cittadino ha fatto mettere a verbale che «non si riscontrano odori nauseabondi, e riprova ne è

che gli esperti, durante il controllo, non erano muniti di mascherina. Il prelievo effettuato dai responsabili Arpacal – ha aggiunto il sindaco – è stato fatto solo in superficie e non è stato eseguito alcun carotaggio per verificare se effettivamente il presunto percolato si sia infiltrato nel terreno. Segnalo, inoltre, che tutta l'operazione – ha tenuto a sottolineare il sindaco – è stata effettuata in assenza del mio legale di fiducia al quale non è stato notificato né l'avviso di sopralluogo né la convalida del sequestro. Preciso che dal sopralluogo da me effettuato ho riscontrato che il materiale presente è esclusivamente differenziato contrariamente a quanto si legge nel verbale di sequestro».

Dal canto suo, anche il responsabile dell'ufficio tecnico, Roberto Camillen, ha voluto precisare alcuni aspetti. «In qualità di custode giudiziario intendo riferire – ha affermato – che ignoti hanno lanciato dall'esterno circa 10 buste di rifiuti indifferenziati. Inoltre è presente davanti l'ingresso un cumulo di rifiuti indifferenziati».

Nella stessa mattinata il Comune ha presentato l'istanza di riesame del sequestro. I sigilli preventivi erano stati apposti lo scorso 30 ottobre e convalidati dal Gip nella mattinata di lunedì scorso.

Il divieto di conferimento dei rifiuti sta creando gravi disagi alla popolazione che si trova a fronteggiare una vera e propria emergenza. Il Centro di località Leonà aveva già subito un primo sequestro nel marzo 2014 sempre a causa del tutto pieno dell'area. ◀